

LA LUCE CHE NON TI ABBANDONA MAI

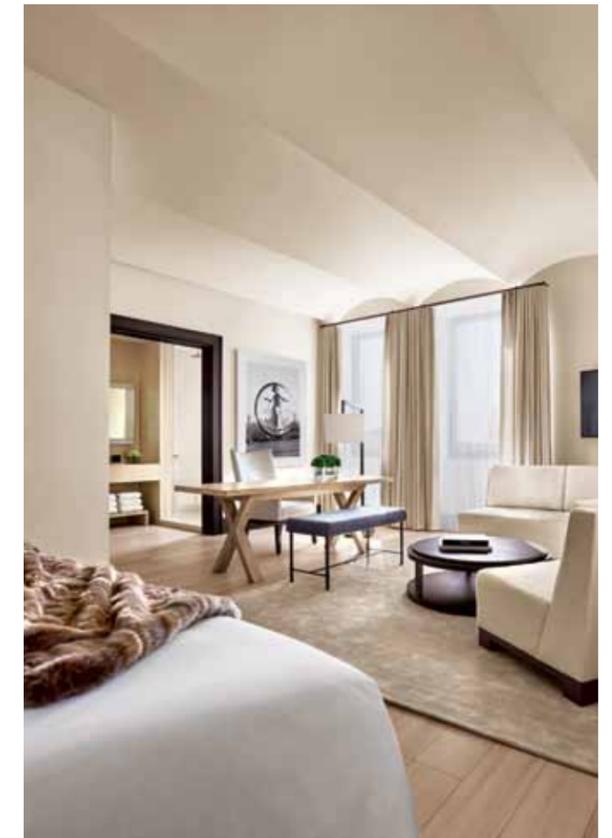
IAN SCHRAGER, MARIOTT INTERNATIONAL, E IL NEW YORK EDITION. GLI AMANTI DELLA SKYLINE DI NEW YORK CITY RICONOSCONO AD OCCHIO NUDO LA METLIFE TOWER, NOTA ANCHE COME LA TORRE DELL'OROLOGIO DI MANHATTAN. DEL RESTO VI CAMPEGGIA CON GRAZIA IMMUTATA DA PIÙ DI UN SECOLO. SI TROVA AL CINQUE DI MADISON AVENUE. UNA DECINA DI BLOCKS DALL'EMPIRE STATE BUILDING. MA È BEN PIÙ ANTICA.

Di Francesco Guys

La MetLife Tower è stata commissionata nel 1907 sul modello del Campanile di San Marco di Venezia. Dal 1909 al 1913 è stata l'edificio più alto del mondo. Per tutto il secolo ha posato come testimonial in molte campagne della Metropolitan Life Insurance Corporation, di cui ha ospitato il quartier generale. The Light That Never Fails, "la luce che non ti abbandona mai" è il claim che ha sempre commentato le sue fotografie.

Oggi è più giovane di allora. La MetLife Tower è uno dei 113 NHL, Siti Storici di Interesse Nazionale, che New York City può annoverare al proprio interno. Altri edifici saranno nel tempo divenuti più alti di lei. Nessuno però esibisce quattro orologi a centocinquanta metri d'altezza con lancette da quattrocentocinquanta chili l'una. Ma soprattutto, il 12 maggio 2015 la Torre dell'Orologio di New York ha ospitato una nuova inaugurazione. C'era Leonardo di Caprio, c'era Tommy Hilfiger, poi anche Emily Ratajowski e Gemma Ward. Rosario Dawson sorride mentre abbraccia due uomini. Sono Ben Pundole e Ian Schrager. Il 12 maggio 2015 Ian Schrager e Marriott International hanno presentato al mondo un nuovo riferimento nel lifestyle contemporaneo. È il New York Edition.

Gli Edition Hotel sono la collezione di boutique hotel della Marriott. Ne esistono quattro. London, Istanbul, Miami Beach, New York. L'anno prossimo saremo all'inaugurazione dell'Edition di Bangkok. Sono nove gli Edition che apriranno nei prossimi cinque anni. L'Independent ha definito gli Edition "The Next Big Idea". Non sembra un claim ricercato come la bellezza trasparente di Emily Ratajowski. Ma ha un suo perché. Gli Edition sono



unici, sono originali, sono personali. La Torre dell'Orologio non è la torre più alta di New York. Gli Edition non sono gli hotel più lussuosi del mondo. Ma sono il punto, in cui l'alta ospitalità diventa personale, intima, accogliente. Ogni Edition Hotel è unico. La Torre dell'Orologio è tornata ad accendersi.

"La gente non vuole qualcosa di derivato. Vuole la realtà. Questa è in breve l'idea che sta dietro agli Edition" ha dichiarato Ian Schrager. Gli Edition non sono una sommatoria di comfort, ma un'esperienza unica, organica, cesellata in ogni particolare, in ogni sfaccettatura. Ian Schrager e Marriott International hanno preso la Torre dell'Orologio di Manhattan e ne hanno fatto un'icona, in cui il lusso incontra la semplicità, l'hotel è una casa, il design sofisticato non è sovraccarico, non dice 'guardami', ma accoglie l'ospite della City concedendo una nuova emozione.

Solo Ian Schrager avrebbe saputo dare all'Edition di Londra un tocco punk a centosettantatré stanze ricavate in una dimora dell'aristocrazia britannica. Nella Torre dell'Orologio dello Stato in cui vive, ha raggiunto un nuovo standard. Ian Schrager sa congiungere le estetiche come un alchimista, come un businessman miliardario che riesca a coltivare dentro di sé la semplicità di un viaggiatore.

Ian Schrager mescola gli stili. Lo stucco veneziano nel bar della lobby, il legno scuro originale restaurato sui muri e sulle pareti del secondo piano, le lampade a terra di Christian Liaigre, la sequenza di tavolini ispirati a Jean-Michel Frank, il camino forgiato a mano grande dieci metri, le sedute nella lounge di Alvar Aalto, le finestre fuori misura sul parco di Madison Square, la sensazione di essere a downtown New York che pervade ogni ambiente, soltanto Ian Schrager poteva esprimersi così e raggiungere questi risultati. "È impossibile - ha dichiarato





- categorizzare questo aspetto. Perché non è un aspetto che noi cerchiamo. Ma un sentimento e un'esperienza".
Salendo di piano in piano incontreremo il ristorante dello stellato Atherton. All'interno del ristorante c'è una biblioteca per gli after dinner. Si unisce in modo unico alle tre sale da pranzo. Il parlatoio con il biliardo, la vista sul parco, i colori ispirati ai maestri fiamminghi, Ian Schrager ha cesellato ogni dettaglio dell'esperienza che ha pensato per noi. Di piano in piano abbiamo duecentosettantatré camere. Le finestre sono le originali. Salendo, ciascuna incornicia da un secolo la sua veduta della skyline di New York. Le suite hanno una vista a centoottanta gradi. La penthouse di millequattrocento metri quadrati all'ultimo piano domina con una vista a trecentosessanta gradi. L'Edition di New York è il nuovo nato degli Edition. Sa essere lussuoso, autentico, moderno, e personale al tempo stesso. La strategia di Schrager e di Marriott non mira soltanto al più grande impatto, ma al più raffinato prodotto hotel possibile. È quello che possiamo avere oggi sotto gli occhi, visitando la MetLife Tower.

THE NEW YORK EDITION

Progetto architettonico e interior design: **Ian Schrager Company**
Arredo: **Maxalto by B&B Italia, Cassina, Kvadrat**
Tessuti: **Donghia**



IAN SCHRAGER

Ian Schrager è fondatore e CEO della Ian Schrager Company, una società che si occupa di alberghi e sviluppo immobiliare dal 2005. Prima di fondare la società, Schrager aveva co-fondato, nel 1984, con il compianto Steve Rubell, il Morgans Hotel Group, con cui ha creato la leggendaria discoteca Studio 54, nel 1977. Altri progetti di più alto profilo a New York includono la riprogettazione del Gramercy Park Hotel nel 2006, le proprietà residenziali come 40 Bond e 50 Gramercy Park North condos. Schrager è inoltre famoso per essere il pioniere del concetto di boutique hotel: alberghi piccoli, di design e fascino, capaci di attrarre clientela sofisticata in cerca di un nuovo lusso. Egli è stato anche il primo progettista della catena Public, che ha aperto per la prima volta a Chicago, e ha lavorato anche con Marriott per portare la sua catena Edition a New York. Ian Schrager non si ferma ai successi passati, ma progetta con la fame, la curiosità, l'ambizione e il coraggio di uscire in un territorio inesplorato. Il miglior lavoro di Ian Schrager deve ancora venire, ha tenuto il meglio per ultimo.

